

Domenica 15 dicembre 1996

Omaggio al regista snobbato, ma amato da Fellini

Tretti, un «matto» dietro alla cinepresa

My fair lady e il professore in scena parlano inglese

Chi ha visto qualche spettacolo con attori inglesi lo sa: ben poche scuole teatrali sanno rendere gli interpreti così magnetici, così mai sopra le righe, in una parola così bravi. Ed ecco uno spettacolo interpretato (ovviamente in inglese) da attori inglesi. Domani alle ore 21 all'Auditorium Don Bosco. Si tratta di *Pygmalion*, capolavoro di George Bernard Shaw, la storia intrigante da cui fu tratto il musical *My fair lady*, del professor Higgins che, prima per scommessa e poi per amore, trasforma Liza da sguaiala fioraia a raffinata gran dama. Con grande sfarzo di costumi e scenografie per rendere l'atmosfera d'inizio secolo, lo spettacolo è prodotto da una organizzazione italiana, il Palchetto Stage, che porta in giro spettacoli di lingua originale di gran livello, offrendoli agli allievi delle scuole superiori e a tutto il pubblico. E la comprensione della lingua? Niente paura. Gli attori hanno imparato a scandire le parole quasi maniacalmente: naturalmente senza rallentare il ritmo della recitazione.

PIERFRANCO BIANCHETTI

Anarchico, goliardico, grottesco e satirico, Augusto Tretti è uno dei personaggi più singolari del nostro cinema, a cui il mensile *Duel* e *L'Associazione Effetto Notte* dedicano un doveroso omaggio con la proiezione dei suoi film in programma presso l'Auditorium San Carlo in corso Matteotti 14, martedì 17 e mercoledì 18 dicembre. Tretti sarà presente a Milano mercoledì alla Casa della Cultura, protagonista di una tavola rotonda intitolata «Augusto Tretti - uno sguardo all'esilio, un autore ingiustamente dimenticato».

Il regista, veronese di nascita (classe 1924), «incrocia» casualmente il cinema a Roma sul set di *Il Bidone*, film sfortunato di Federico Fellini del 1955, nel quale egli, giovane studente di legge, lavora come assistente del grande maestro riminese. È lì che impara il mestiere e dopo alcuni film amatoriali, Tretti, indebitatosi fino al collo, firma il suo primo lungometraggio, *La legge della tromba* (in programma il 17), un'opera surreale e comica subito snobbata dalla critica, ma non dal nostro Ugo Casiraghi, che sulle pagine dell'Unità lo appoggia. A lui si unisce con entusiasmo il grande Federico Fellini che dichiara: «Dò un consiglio a tutti i miei amici produttori: acchiappate Tretti, fategli firmare subito un contratto, e lasciategli girare tutto quello che gli passa per la testa. Soprattutto non tentate di fargli riacquistare la ragione: Tretti è il matto di cui ha bisogno il cinema italiano». Grazie a questi lusinghieri giudizi, il cineasta veronese riesce a firmare un contratto con la Titanus di Goffredo Lombardo. Undici anni occorrono per terminare questa opera seconda, intitolata *Il potere* (il 18), un saggio di carattere politico fortemente polemico contro ogni potere. Alla Mostra di Venezia del 1971, il film è contestato anche a sinistra, ma ottiene una discreta circolazione nelle sale. «Era un film a tesi - ricorda Tretti - che si ispirava a Brecht e a Tati, nel tentativo di rappresentare la ferocia del potere in chiave grottesca più che comica. Per questo, forse, suscitò tante polemiche...».

Tornato nella sua terra natia, il regista è nuovamente dietro la macchina da presa, ma solo quattro anni più tardi, con il documentario *Alcool* (il 17), dedicato al problema dell'etilismo e prodotto dalla Provincia di Milano. Ancora nel 1985 realizza con *Mediatori e carozze* un cortometraggio con attori non professionisti, incentrato sulla speculazione edilizia ed inserito in un programma televisivo curato da Ermanno Olmi. In cantiere un film sulla «Battaglia di Lissa».



Due concerti natalizi di Zuccherò Fornaciari da domani al Forum

All'Umanitaria la Quercia parla di jazz

«Jazz, esperienza della modernità. Per la Milano della cultura». Si intitola così il convegno che il Pds milanese patrocinia domani presso la Società Umanitaria (via Daverio 7, dalle 9.30 alle 14). Il convegno sul jazz arriva dopo quello del 7 ottobre sugli Enti Lirici. Il dibattito, promosso da Emilia De Biasi, verterà sul sostegno e la divulgazione del jazz, con gli interventi dei critici Luigi Onori e Maurizio Franco; i problemi del finanziamento pubblico (Marco Margeri); il ruolo delle istituzioni locali con gli assessori Daniela Benelli, Philippe Daverio e Marzio Tremaglia; e in fine una larga rappresentanza di musicisti capitanata da Paolo Damiani, presidente dell'Amj. Partecipa anche Giovanna Melandri, responsabile Pds nazionale Cultura e Comunicazione. Sempre domani sera, presso la Camera del Lavoro (ore 21), i più importanti jazzisti italiani tributeranno un omaggio a Pino Candini, direttore di «Musica Jazz» recentemente scomparso.

Doppio Zuccherò e Saturnino tutto solo

Zuccherò di Natale. Il «soul-man» italiano non molla la presa e si getta anima e corpo in quest'ennesima avventura «live»: un minitour per tutta l'Italia, che parte oggi dalle nevi di Brunico, passerà domani e martedì dal Forum d'Assago (ore 21, lire 40.000), e scenderà quindi nel profondo Sud. Come dire che la stanchezza non rientra nei piani del ruspante Adelmo, che da tre anni circa va macinando chilometri su chilometri per portare il suo verbo in tutto il mondo. Per Zuccherò, insomma, continua il buon momento, dopo la crisi personale e artistica del periodo di *Misere*: da qualche tempo «Sugar» sembra aver ritrovato la voglia di far musica e divertirsi, lasciando in disparte

malinconia e ricordi. E anche i risultati gli danno ragione: il suo ultimo album, *Spirito Divino*, ha venduto moltissimo e i concerti a ruota si sono svolti all'insegna del tutto esaurito. Ora Zuccherò si ripresenta con un disco fatto apposta per le imminenti festività: una raccolta di successi con tre inediti, *Greatest Hits*, che fa il punto di una carriera vissuta fra la via Emilia e New Orleans, mescolando la passione per la musica «nera» e le proprie radici padane. E, come lancio pubblicitario, niente di meglio che una nuova infornata di concerti. E, in apertura (ore 20.30), attenzione al supporter Soraya, una cantante sudamericana tutta da scoprire.

Altri concerti: stasera al Rolling Stone (ore 21, lire 20.000) ci sarà Saturnino, il bassista di Jovanotti in escursione solista con una scaletta di brani strumentali in bilico fra funky, soul e jazz. Domani, invece, il Night Express di Rete 105 al Propaganda (ore 22, ingresso con inviti gratuiti da richiedere al 6551244) propone una serata di pop melodico italiano con Dillo Forte, Paolo Carta e Ivana Spagna. Delusione, infine, per tutti gli amanti del rock americano: l'atteso concerto di Hootie & the Blowfish, previsto per domani ai Magazzini Generali, è saltato. Il rimborso dei biglietti avverrà presso le abituali procedure fino al 20 dicembre. □ D.P.

LA CITTÀ DELL'ARTE

Le mostre

Ritratti dall'Accademia Carrara: dal Rinascimento all'Ottocento - Arte e Civiltà, viale Sabotino 22, fino al 22 dicembre. Orario 10-20, giovedì e sabato 10-23. Ingresso 10.000.

Bauhaus 1919-1933 - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

Marco Rotelli «Amore e psiche» - Galleria Il Milione, via Maroncelli 7, fino al 22 dicembre. Martedì-sabato 10.30-13 e 15.30-19.30.

Max Ernst - Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.

Jerzy Panek: xilografie - Consolato di Polonia, corso Vercelli 56, fino al 20 dicembre. Lunedì-venerdì ore 16-19.30.

Francesco De Rocchi: figure femminili - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 24 dicembre. Martedì-domenica 10-12.30 e 15.30-19.

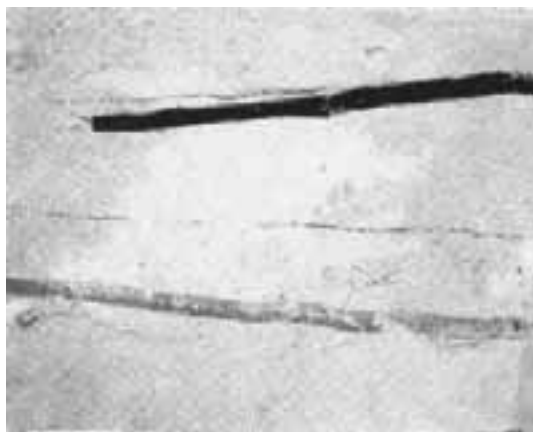
Mario Schifano «Pagine» - Appiani Arte Trentadue, via Appiani 1, fino al 18 gennaio. Orario 10-13 e 16-19; chiuso festivi e sabato pomeriggio.

Tracce dell'avanguardia in Ungheria 1920-1930: collages, progetti, fotografie, libri e documenti - Galleria Milano, via Turati 14, fino al 30 gennaio. Martedì-sabato 10-13 e 16-19.30.

Ethnos. Gioielli da terre lontane - Palazzo Reale, fino al 26 gennaio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

L'età dell'oro. Arte dell'antica Colombia - Rinascente, Galleria Ottaviano Piano, fino all'11 gennaio. Orario 9.30-19.30, lunedì 13.30-19.30.

Lucio Del Pezzo «Miti e leggende» - Arte 92, via Moneta 1/a, fino al 18 gennaio. Martedì-sabato 10-13 e 16-19.30.



Da sinistra a destra: un'opera senza titolo di Anselmo Carrea del 1994 e un gatto in bronzo di Pino Sacchi

Carrea, il poeta del frammento e l'etrusco Sacchi

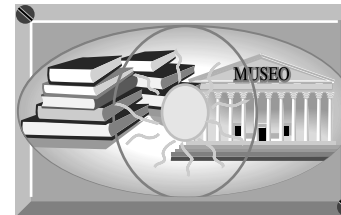
MARINA DE STASIO

Il Centro Culturale San Fedele (via Hoeppli 3/a-b) conclude l'anno con due mostre dedicate ad artisti che sono un po' da scoprire, almeno qui a Milano: il pittore Anselmo Carrea e Pino Sacchi, scultore e incisore, lavorano con grande serietà da diversi decenni, ma sono anche personaggi appartati, noti a un pubblico limitato. La personale di Anselmo Carrea, presentata in catalogo da Claudio Cerretti, è allestita negli spazi della Galleria: sono esposte opere che si dispongono lungo un arco di vent'anni, dal 1976 a oggi. Carrea è nato a Gavi Ligure nel 1928, vive e lavora in campagna, lontano dai centri più vivaci della cultura, ma la sua pittura non è affatto isolata dalle correnti artistiche del dopoguerra. Il suo lavoro si colloca infatti chiaramente nell'ambito dell'arte astratto-informale: segni, tracce di colore, macchie sono gli elementi che strutturano le sue composizioni. Lo

caratterizza in particolare una vera e propria poetica del frammento: che si tratti di un foglio di carta, di una tavola di legno o di un pezzo di lamiera, il supporto dei suoi dipinti è quasi sempre qualcosa di spezzato, di irregolare, come se fosse un resto o un indizio di una verità più compiuta. I bordi smangiati, consumati, a volte spaccati, rivelano la natura povera e antiaccademica del materiale utilizzato: «Da un frammento di materia» scrive Cerretti - «che il tempo ha trasformato in un deposito di segni inconsueti, Carrea ricava le tracce del suo sogno spaziale». Lo Spazio Arte, nel ridotto dell'Auditorium San Fedele, ospita per l'ultima volta una mostra d'arte, da gennaio sarà infatti dedicata esclusivamente a esposizioni di fotografia. Si chiude in bellezza con l'opera di Pino Sacchi (Pavia, 1925), presentata da Rossana Bossaglia. Sacchi è scultore, la mostra comprende una piccola



scelta di sculture e rilievi in bronzo e in ceramica colorata, ma è anche un incisore molto preparato tecnicamente, che stampa le sue grafiche da solo. La sua opera è legata a memorie dell'arte antica: le sue immagini possono richiamare esempi di scultura primitiva, geroglifici egizi o segni rupestri, o possono rimandare alla severità misteriosa degli Etruschi. I soggetti possono essere figurativi, o possono arrivare fino all'astrazione, come avviene nelle tavole coperte di segni, indecifrabili come le antiche tavolette della scrittura cuneiforme. Spesso le sue incisioni sono formate da un'aggregazione di immagini: figure, forme astratte, oggetti, accostati e composti come in un racconto. «Nell'incisione e comunque nelle strutture compositive» scrive la Bossaglia - «egli continua il procedimento a tasselli che fa di queste opere una sorta di tappeti per la preghiera».



Scelto per voi

Un po' Mefistofele e un po' Faust Vittorio Gassman è in scena al Teatro Carcano in uno spettacolo che si è costruito addosso come una seconda pelle, con un titolo, allo stesso tempo, misterioso e accattivante *Anima e corpo*. Ma il sottotitolo «talk show d'addio» ci spiega qual è la chiave che il grande Vittorio ci vuole riproporre per questo suo ritorno, dopo quasi due anni, sui palcoscenici milanesi. L'idea di Gassman, infatti, che ne è l'interprete principale e ne firma anche la regia, è di fare di *Anima e corpo* uno spettacolo a due piani. Il primo è quello del contenitore che riproduce abilmente gli stessi schemi e gli stessi ritmi dei talk

show televisivi il che permette a Gassman e ai suoi compagni di inserire pause di libertà e di alleggerimento in un «viaggio teatrale» fra brani che mescolano *Edipo re* a un testo scritto per l'occasione dal cilenò Luis Sepúlveda, Kafka al poeta americano Gregory Corso, Dante a Pasolini. Il secondo, e forse il più affascinante, è lo slalom che Gassman compie, ora sorvegliatissimo ora strepitosamente vitale, nel percorso accidentato e affascinante della parola. Uno spettacolo che è un «addio» per finta, un itinerario fra alcuni dei grandi personaggi e dei grandi autori della sua carriera che Gassman recita da par suo: meravigliosamente. □ M.G.G.

AGENDA

CELTIC. «Keltic» è il titolo del convegno di cultura celtica organizzato dall'associazione Puntoluce e dall'Editore Nuove Iniziative che si terrà, presso il Nuovo Spazio Guicciardini, via Macedonio Melloni, 3 con inizio alle 9.30.

VISITA GUIDATA. Al Museo di Storia Naturale, l'Associazione Didattica Museale offre al pubblico l'opportunità di essere accompagnati, tra dinosauri e ricostruzioni ambientali del mondo, da un esperto, ai partecipanti sarà offerto un simpatico omaggio, a partire dalle 10.30, corso Venezia, 55, informazioni e prenotazioni allo 02/783528-76022101.

LIBRI. Al III° Salone della Piccola Editoria, alle 11.00 presentazione del volume di Mauro Ferrari «Al fondo delle cose», intervengono Donatella Bisuti, Gianni Caccio e Lorenzo Morandotti, alle 21.00, Claudio Iaccarino parla del suo libro «Senza respiro» con Ombretta De Biase, e Donato Mazzali, in piazzetta Liberty, 7.

CORI. Il Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio G. Verdi si esibisce, per la direzione di Bruno Casoni, alla Chiesa SS. Gervaso e Protaso, alle 16.00, a Novate Milanese.

POLDI-PEZZOLI. Nell'ambito dell'iniziativa «Le domeniche al museo», realizzata con il contributo della Sea Aeroporti di Milano, al Museo Poldi-Pezzoli sarà presentata e spiegata ai visitatori, da Alessandra Mottola Molino, la scultura in marmo di Lorenzo Bartolini «La fiducia

in Dio», ore 16.00, via A. Manzoni, 12.

PICASSO. Nell'ambito della mostra «Pablo Picasso: la collezione nascente», in svolgimento al Marino Alla Scala Art Center fino al 6 gennaio prossimo, verrà presentato il film «Le Misyère Picasso» di H.G. Clouzot girato nel 1955, ore 18.30, piazzetta Scala.

PICCOLO TEATRO. Manifestazione/Spettacolo a sostegno della lotta dei lavoratori del Piccolo Teatro promossa dai Sindacati confederali di categoria e dal Sindacato Attori Italiani. Porte aperte dalle 19.00 alle 24.00, via Rovello, 2. Moltissime le presenze fra cui: Aldo, Giovanni e Giacomo, Carlo Battistoni, Claudio Bisio, Nancy Brilly, Valentina Cortese, Carla Fracci, Vittorio Gassman, Milva, Moni Ovadia, Ottavia Piccolo, Paolo Villaggio.

TEATRO. Alla Comuna Baires Agorà Club va in scena lo spettacolo «Compagni di branco» allestito da un giovane gruppo di attori padovani, ore 20.30, via Favaretto, 11.

IL TEMPO. Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con isolati addensamenti su Alpi e Pianura Orientale con tendenza, su questi settori, al rapido rasserenamento. Inoltre, il Servizio Agrometeorologico Regionale prevede «assenza di precipitazioni». Temperature in lieve aumento nei massimi; minime tra 6° e 9° C e massime tra 10° e 14° C. In pianura e nei fondi valle foschie e nebbie locali. Lunedì, tempo generalmente sereno. Persistente la nebbia.

MUSEI

Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

Acquario Viale Gadio 2, tel. 86462051.

Museo Archeologico Corso Magenta 15, tel. 8053972.

Museo d'arte Contemporanea (Cimac) Piazza Duomo 12, tel. 62083219.

Palazzo Reale, tel. 86461394.

Musei d'arte del Castello Sforzesco, tel. 6208 int. 39417.

Museo di Storia Naturale Corso Venezia 55, tel. 62085407, martedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-domenica e festivi 9.30-18.30.

Museo Navale Didattico Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario:

9.30-16.50.

Museo del Risorgimento via Borgonuovo 23, tel. 8693549.

Museo di storia Contemporanea via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

Museo di Milano via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

Museo marinaro Ugo Mursia via Sant'Andrea 6, tel. 76004143.

Museo Francesco Messina via San Sisto 10, tel. 86453005.

Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17.

Galleria di arte moderna via Palestro 16.

ALTRI MUSEI

Cenacolo Vinciano Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel.

4987588. Orario: 8-14 da martedì a domenica; chiuso lunedì; ingresso 4000 lire.

Museo del Duomo Piazza Duomo 14, tel. 860358. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 4000 lire.

Museo Scienza e Tecnica Via San Vittore 21, tel. 48010040. Orario da martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000 lire.

Museo della Scala Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la domenica; ingresso 4000 lire.

Museo Poldi Pezzoli Via Manzo-

ni 12, tel. 794889: orari dal martedì al venerdì 9.30-12.30 e 14.30-18; sabato 9.30-12.30 e 14.30-19.30; domenica 9.30-12.30.

Chiuso lunedì, dal primo aprile al 30 settembre anche la domenica. Ingresso 4000 lire.

Pinacoteca Brera Via Brera 28, tel. 86463501. Orario martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 4000 lire, gratuito sotto i 18 anni e sopra i 60.

Palazzo della Ragione Piazza Mercanti, tel. 72001178, ore 9.30-18.30, chiusa il lunedì.

Museo Permanente di criminologia ed armi antiche pusterla di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio, tel. 8053505. Orari: 10-13